

## TORNATA DELL'11 MARZO 1857

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO CARLO CADORNA.

**SOMMARIO.** Lettera del ministro della guerra, in risposta ad una petizione — Proposizione di dieci deputati di un Comitato segreto per la discussione della proposta del deputato Moia, relativa al regolamento interno — È combattuta dai deputati Sineo e Moia, e rigettata — Discussione su quella proposta regolamentare, e su altre, da porsi all'ordine del giorno — Parlano i deputati Farina Paolo, Quaglia, Demaria, Valerio, Moia, Asproni, ed il ministro dell'istruzione pubblica — Si delibera che la proposizione regolamentare sia discussa dopo il progetto di legge sulle fortificazioni di Alessandria — Seguito della discussione del progetto di legge per l'abolizione degli interessi convenzionali — Rigetto dell'emendamento del deputato Guillet all'articolo 1 — Obbiezioni e proposte dei deputati Sineo, Cavallini, Farina P., Cavour G., relatore, e Biancheri, e del ministro guardasigilli — Rigetto degli emendamenti Farina P. e Cavallini, e quindi di quello del deputato Biancheri — Approvazione del terzo capoverso dell'articolo, emendato dalla Giunta, e dell'intero articolo — Obbiezioni del deputato Della Motta sull'articolo 2 — Spiegazioni del ministro di grazia e giustizia, e sue osservazioni sopra alcune modificazioni fatte dalla Commissione — Spiegazioni e opinioni del relatore G. Cavour — Repliche del ministro ed osservazioni del deputato Farina Paolo.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

**MONTICELLI**, segretario, dà lettura del processo verbale, il quale dopo mezz'ora di aspettazione è approvato.

### ATTI DIVERSI.

**PRESIDENTE.** Il signor ministro La Marmora scrive in data del dieci corrente :

« La petizione del nominato Giuseppe Maria Vauterin, già soldato nel reggimento Operai del corpo reale d'artiglieria, riformato il 7 maggio 1853, è intesa ad ottenere la giubilazione per infermità incontrate per ragione di servizio, a norma degli articoli 3 e 4 della legge del 27 giugno 1850.

« Essendosi stabilito dal regio decreto del 21 agosto 1853 (emanato in seguito a parere del Consiglio di Stato) che « i militari riformati o congedati dopo la promulgazione della legge del 27 giugno 1850 dovessero nel termine di sei mesi, decorrendi dalla pubblicazione del medesimo decreto, far valere i titoli che credessero spettar loro a pensione per ferite o infermità, giusta gli articoli 3 e 4 della ridetta legge ; » ed avendo il richiedente lasciato trascorrere il predetto termine senza inoltrare domanda di sorta in proposito, questo Ministero non si trova perciò in grado di provvedere in conformità dei richiami da lui ora inoltrati, e ciò tanto meno in quanto che non risulta che le allegate infermità sieno dipendenti da cause di servizio.

« Tanto io mi pregio di significare alla S. V. onorevolissima, in risposta al di lei foglio in margine notato, soggiungendole che, per mezzo del sindaco di La Thuile (Aosta), io fo partecipare al Vauterin le ragioni per le quali non può la di lui domanda essere secondata. »

### DISCUSSIONE INTORNO ALL'ORDINE DEL GIORNO.

**PRESIDENTE.** Annuncio alla Camera che fu deposta sul banco della Presidenza la seguente istanza :

« I sottoscritti fanno istanza perchè la Camera sia convo-

cata in Comitato segreto, onde discutere senza ritardo la proposta della Commissione che ha riferito sulla proposizione del deputato Moia. »

Mazza Pietro, De Benedetti, Rezasco, Vicari, Demaria, Orso Serra, F. Balbi Senarega, G. Carlo Serra, Jacquier, Benintendi, Richetta, Riccardi Ernesto, Botta.

La relazione della Commissione sulla riforma del regolamento fu già stampata e distribuita.

Interpellerò la Camera se intenda accettare questa proposta.

**SINEO.** Domando la parola.

Io dichiaro che non posso votare pel Comitato segreto, non iscorgendo motivo per cui la nazione non debba essere informata del modo con cui dobbiamo regolare le nostre discussioni. I regolamenti parlamentari hanno sempre una grande influenza sulla sorte delle leggi. È giusto che la nazione sappia quali sono i motivi per cui modificiamo il nostro modo di procedere nelle discussioni.

**MOIA.** Vi è un'altra considerazione per cui io sorgo ad appoggiare la mozione dell'onorevole Sineo.

La proposta che ho avuto l'onore di fare, ha sollevato una quistione costituzionale, giacchè si è detto che era contraria allo Statuto. La Commissione che era incaricata di esaminare quella proposta non ha riferito sopra la medesima, come mi riservo di provare quando verrà in discussione. Io credo che una quistione la quale implica l'interpretazione dello Statuto non sia conveniente discuterla in seduta segreta.

Qualora prevalesse l'opinione di coloro i quali credono che questa proposta non sia contraria allo Statuto, bisogna che il pubblico conosca non solo la deliberazione della Camera in proposito, ma altresì le ragioni che hanno determinato e servono a giustificare quella deliberazione.

Per queste ragioni principalmente io giudico che sarebbe più conveniente che la mia proposta venisse discussa in seduta pubblica.

**PRESIDENTE.** Se non si fanno altre osservazioni, pongo ai voti la proposta fatta dagli onorevoli deputati che ho testè nominati.

(Dopo prova e controprova, è respinta.)